LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 14 Febbraio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 39

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Chiassata carnevalesca
A MONTECITORIO.

Certi Corrispondenti di buon umore preannunciavano per la tornata odierna (essendo costume degli Onorevoli di riservare al sabato qualche episodio clamoroso) una mozione anti-militarista del gruppo parlamentare devoto al Socialismo settario. Quindi per questa sera avrebbesi dovuto attendere, sallo Domineddio, qualcosa di simile al *pattatrac*. Invece siamo lieti di smentire le panzane di que' Corrispondenti; anzi c'è da credere che la chiassata carnevalesca non si farà. E ad impedirla, sembra che Sua Eccellenza Zanardelli sia stato aiutato dall'on. Ronchetti, cui Sua Eccellenza Giolitti, ancora indisposto, ha permesso di far capire anche a' Socialisti e Repubblicani di Roma come in Italia esista, pur framezzo alle baraonde liberalesche, un Ministro dell'Interno.

* * *

Ed infatti, se si avevano vietati pubblici Comizi contro le così dette *spese improduttive*, cioè contro l'Esercito (corbelleria de' Socialisti, mentre non si sa che cosa bolle nella pentola diplomatica!), come mai non impedire a Montecitorio uno scandalo provocatore forse fuor di tempo, di un voto politico? Dicesi dunque che nella tornata odierna, sabato 14 febbraio, l'on. Zanardelli, od altra Eccellenza del Governo, proporrà il rinvio della mozione dei Socialisti alla discussione dei bilanci. Ed aggiungesi che, ciò inteso, l'on. Andrea Costa, sfumata la quistione militare, sia bruscamente uscito dall'aula, ritenuta inutile la sua presenza a Roma.

* * *

Però, qualora anche il telegrafo dovesse, a tarda ora, segnalare la *chiassata carnevalesca* di Montecitorio, le più logiche previsioni inducono a credere che Sua Eccellenza Zanardelli saprà, almeno sino a Pasqua, tener diritta la barca; tanto più che le Opposizioni sono o fingono di essere dormigliose.

E tener diritta la barca sarà sempre un merito del Presidente del Consiglio. E merito maggiore, dopo tanti Colleghi male andati in salute, e non ancora perfettamente sani, e, peggio, per la lombaggine di Giolitti essendosi cortesi amici divertiti a ridestargli nell'animo sospetti increscìosi.

* * *

Senza fargli un complimento, c'è da ammirare l'intrepidezza di Zanardelli che, nella tornata di giovedì, ha presentato alla Camera la sua *Riforma giudiziaria*, ed ottenne per essa che segua il sistema delle tre letture, assegnando alla prima lettura la tornata del 3 marzo. La *riforma* sarà una attrattiva per gli Onorevoli, e predisporrà a calma e fecondo lavoro quaresimale. Gli *officiosi*, e l'organo magno della Democrazia, del laborioso Piano organico per migliorare l'amministrazione della Giustizia che da anni lunghi Zanardelli meditò e che ora presenta concorde Cocco - Ortu Guardasigilli e creatura sua, dicono mirabilia. Quindi ecco che per quaresima un tema, cotanto elevato sproneà i Deputati di ogni Parte politica a rioccupare i propri seggi nell'aula.

* * *

Ed anche il Paese avrà cagione di seguire con interessamento le discussioni degli Onorevoli. Difatti in Italia si abbisogna assai di persuadersi che la Giustizia è bene amministrata. Perchè qualora, fra cotanto scetticismo, i Magistrati non si potessero credere emancipati da servilismo politico, e rispettabili e rispettati, mancherebbe la maggior fiducia verso il Governo e circa l'effetto di altre riforme intese al bene della Nazione. G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 febbraio.

SENATO. — *Presiede Saracco.* — *Delzio*, ricordando che oggi si celebra in Barletta il quarto centenario della celebre disfida, illustrata politicamente e letterariamente dal conte di Cavour e da Massimo D'Azeglio, propone alla approvazione del Senato il seguente ordine del giorno: «Il Senato, lieto della concordia della nazione per la festa di memore gratitudine che oggi si celebra in Barletta, augura a tutta la patria un valore rassomigliante a quello degli antenati ed alla città di Torino figliuoli degni di continuarlo e di illustrarlo come fece colla mente e col braccio Massimo D'Azeglio.»

E approvato.

Quindi si approva senza discussione il progetto di legge per la costruzione di un edificio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia.

CAMERA. — *Presiede, Biancheri.* — Si approvano tutti gli articoli che rimanevano, del progetto di legge sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti; e senza discussione, i due disegni di legge sul monte pensioni e sulla nomina e licenziamento dei maestri.

Resta poi stabilito, dopo un po' di lotta fra socialisti e repubblicani, che sia inscritta per oggi, sabato, la mozione Mirabelli sulle spese militari.

La commemorazione
della disfatta di Barletta.

Ieri, seconda giornata delle feste per la commemorazione della disfida di Barletta, furono scoperte lapidi; pronunciati discorsi applauditissimi dal Sindaco di Barletta, dal Senatore Vischi, dal Sindaco di Casma, dal deputato Spagnoletti; celebrate funzioni religiose; scambiati telegrammi con Barrère inneggianti alla Francia all'Italia. Lo spettacolo delle feste fu imponentissimo; vi parteciparono molte migliaia di persone.

Interessi provinciali.
Esposti e partorienti illegittime.

La Deputazione Provinciale ha accompagnato, a tutti i sindaci della Provincia, il nuovo Statuto organico per l'ospizio degli esposti e delle partorienti illegittime della Provincia, con una relazione, nella quale sono messe in evidenza le variazioni che col nuovo Statuto s'introducono. Crediamo opportuno rilevarne le principali.

* * *

« L'Ospizio finora esercitava la tutela e provvedeva, occorrendo, agli esposti fino al 18.o anno di età per i maschi, e fino al 21.o per le femmine. D'ora innanzi, per la gravissima difficoltà, in cui si trovava l'amministrazione di occupare e custodire gli adulti, ogni rapporto dell'Ospizio cogli esposti cesserà quando abbiano compiuto il 15.o anno. Sarà quindi dovere anche dei signori sindaci di curare che, cessando la tutela dell'Ospizio, venga costituito per gli esposti un consiglio di tutela, che nomini loro un tutore ».

Le dozzine ai tenutari degli esposti d'ora innanzi saranno le seguenti: per il primo anno mensili lire 10; — per il secondo e terzo mensili lire 7; — per il quarto fino al decimo inclusivo, mensili lire 5; — per l'undecimo ed il dodicesimo, limitatamente alle femmine, mensili lire 3

Ma le variazioni maggiori riflettono i sussidii alle madri che riconoscono i loro figli.

« Il riconoscimento delle madri, in generale, è un bene — dice la relazione: — ma si è considerato che neanche il bene si deve procurare con mezzi, che possano favorire l'immoralità od esserne quasi il premio. Si osservò che è strano e punto edificante che la madre di un illegittimo si trovi in migliori condizioni di una madre legittima, che può anche essere vedova; che i sussidi sono una controspinta al timore della gravidanza e delle sue conseguenze, che serve a conservar oneste molte giovani; che si fa addirittura una speculazione da parte delle più perdute, essendosi verificato il caso che una donna ha avuto contemporaneamente tre sussidi e successivamente fin cinque; che cessando il sussidio col matrimonio, esso serve ad allontanare da questo ed a spingere al concubinato. D'altra parte però non bisogna dimenticare che il sussidio eccita al riconoscimento della prole, riconoscimento, il quale dà almeno una madre — non sempre corrotta — a quegli infelici, che altrimenti rimangono soli al mondo, e circondati, senza loro colpa, dal generale disprezzo. Perciò la Deputazione ed il Consiglio provinciale, coll'approvazione del Governo del Re, sono venuti nella determinazione di conservare i sussidi a quelle madri che si possono ritenere, almeno relativamente, oneste; a quelle fanciulle madri cioè, meritevoli, più che altro, di commiserazione, che nell'allevamento delle proprie creature, possono trarre motivo di riabilitazione ed evitare altre insidie e novelli traviamenti; e di negare invece ogni sussidio alle madri corrotte, che non avendo da salvare nemmeno una fallace parvenza di onestà, lo sfruttano quasi come una vergognosa forma di industria, con pubblico scandalo, e con danno morale anche dei figli, che non potranno a meno di crescere simili a loro.

« Per ciò, secondo il nuovo statuto, il sussidio si darà soltanto alle primipare, salvi casi affatto eccezionali; e si negherà o si toglierà a quelle madri, che vivranno in modo maritale con qualche persona o che comunque, dopo il parto, non avranno buona condotta. Quindi il sussidio non si darà (salvi casi eccezionali), alle recidive, del cui pervertimento, di regola, non si può dubitare, mentre invece sovente un primo fallo è perdonabile e non dimostra animo corrotto. E di più la concessione del sussidio si subordinerà alla buona condotta, almeno dopo il parto; per il che se le SS. LL. daranno sempre, come non è da dubitarsi, alla Deputazione provinciale, coscienziose informazioni, senza lasciarsi vincere da malintesa compassione, le cadute saranno eccitate a riabilitarsi anche dal timore di perdere, altrimenti, il sussidio.

« Viceversa finora si esigeva in via assoluta che la domanda di sussidio fosse fatta dalla madre entro un mese dalla nascita del figlio, e perciò la Deputazione provinciale dovette più volte negarlo, perchè la domanda si era presentata qualche giorno più tardi, a madri forse meritevoli (perchè le corrotte e specie le recidive conoscevano il termine!). D'ora innanzi il tempo utile per fare la domanda di sussidio è portato a tre mesi dalla nascita del figlio, e con facoltà alla Deputazione, in casi eccezionali, di accordarlo anche se chiesto più tardi, ritenuto, beninteso, che esso non comincierà a decorrere se non dal giorno del riconoscimento o della domanda, se fatta dopo lo stesso, e finirà pur sempre col terzo anno dalla nascita del figlio.

« Siccome poi all'istituto dei sussidi si poteva eziandio obbiettare, e non senza fondamento, che in qualche modo serviva ad allontanare dal matrimonio — almeno civile — perchè sovente, per ottenerli, questo si differiva, e dal differimento all'abbandono è facile il passaggio — così è ora stabilito che col matrimonio cessi bensì il sussidio, ma possa la Deputazione provinciale, quando lo creda conveniente, corrispondere, per una volta, un importo, che non dovrà eccedere quello che, altrimenti, la donna avrebbe conseguito a titolo di sussidio. »

La misura di questo si conserva uguale a quello che si dà attualmente, e cioè di lire 12 al mese per il primo anno, di lire 9 al mese per il secondo, e di lire 5 al mese per il terzo, — con facoltà però nella Deputazione — che in passato non esisteva — di ridurlo, a seconda delle circostanze, anche fino a metà.

Cronaca Provinciale

TARCENTO.

— Il Bilancio di Revisione dell'Amministrazione Comunale per l'esercizio 1903. Anche il Comune di Tarcento fa stampare il suo bilancio!

Questo ci viene fatto di esclamare, ricevendo da un amico nostro un opuscolo, tipograficamente non troppo elegante, ma per compenso pieno zeppo di cifre, nelle quali bisogna esser bravi per saper leggere!

E abbiamo piacere, non solo perchè ciò prova che la stampa ottiene sempre nuove vittorie e penetra fin... negli archivi comunali e sostituisce i copisti nell'ingrato loro lavoro, ma perchè la *roba stampata* si legge più facilmente e perciò con maggior profitto..

Ricevendo l'opuscolo senz'altro dall'amico gentile, ben poco possiamo dire, poichè non ci è noto il meccanismo dell'Amministrazione Tarcentina Piuttosto da taluno dei nostri amici e corrispondenti di colà aspettiamo notizie e giudizi. Da Tarcento ci si scrive poco, troppo poco — salvo l'altro giorno a proposito del *Circolo Agricolo*. — Speriamo nel *telefono* che sta per essere aperto al pubblico (e ottimamente) anche in quel paese.

Tuttavia, ecco qualche citazione, monca e frammentaria come abbiamo detto, riguardo almeno alle voci più importanti o che più ci colpirono...

L'*entrata totale*, pel Comune di Tarcento ammonta a L. 83,000 lasciando i cotti; l'*uscita totale*, idem.

Fermiamoci un po' all'*uscita*.

Costituiscono *spese obbligatorie*: gli «intessi passivi dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti: L. 1666.65» — *idem* alla Cassa di Risparmio di Udine lire 1860.06 — *idem* a De Stalli Gaetano L. 1250 — *idem* su debiti diversi lire 395.51. Non troviamo indicato nel bilancio la natura delle spese sostenute col far i debiti rappresentati da questi interessi; ma avranno certo, come è naturale supporre, per origine, opere di pubblica utilità.

Constatiamo poi che gli impiegati sono pagati bene dal Comune di Tarcento, giacchè agli stipendi fissi, ci sasaranno da aggiungere indubbiamente degli *incerti* o delle gratificazioni.

Tra le voci ci cade l'occhio su: «spesa pel riscaldamento e illuminazione uffici municipali: L. 40» (così poco si spende a Tarcento, in Municipio, tra riscaldamento e illuminazione? Si spende di più alla redazione della *Patria*, che non ha certo tante rendite!)

Poi c'è la spesa per le *elezioni* L. 120. Non basta che queste benedette elezioni turbino gli animi, facciano scrivere tante insolenze... sui giornali, anche spese ai Comuni devono produrre!

E poi quante spese piccole di cui non avremmo un'idea se non le vedessimo stampate lì nel Bilancio. Pel tribunale nostro di Udine e per la corte d'assise, il comune di Tarcento paga annualmente lire 356! Così, a spizzico, un po' quà, e un po' là, se ne vanno, i danari dei contribuenti!

Una spesa un po' grave, ma che ci piace, perchè simpatica, perchè utile è quella per l'istruzione: stipendio ai Maestri lire 4325, alle Maestre 2848. E, tra gli insegnanti, ci sono delle brave persone, che conosciamo non da oggi.

Le spese di spedalità sono piuttosto gravi: lire 2000. Ci dilunghiamo troppo! Ricorderemo solo, a titolo d'elogio per Tarcento, la costruzione di strade comunali obbligatorie per le quali è messa in bilancio la somma di lire 11498.42 e accenneremo a un'altra spesa... curiosa, quella che è indicata sotto: *Concorso del Comune nelle focaccie di sabato santo, lire 74.57!*

Le spese facoltative sono poche, ma bene impiegate, per la *Croce Rossa*, per la *Dante Alighieri*, per la *cattedra ambulante di agricoltura* (lire 100), per la *commissione provinciale contro la pellagra* (lire 200), a cui si dovrà aggiungere, se il corrisrpondenie nostro non ci ha male informati, il contributo per il *Circolo Agricolo*.

E con ciò facciamo punto, almeno per Tarcento.

— A proposito del progetto di legge forestale.

Il Circolo agricolo di Tarcento doveva, domenica passata, dare un parere sul nuovo disegno di modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877.

Quella Presidenza si dichiarò in massima, contraria al progetto; ma, stante l'ora tarda e avendo il socio avv. Perissutti desiderato di esporre argomenti a favore del progetto, non si potè venire ad una votazione, che fu rimandata a domenica 22 corr.

Ecco l'ordine del giorno preparato dalla Presidenza:

«Il Circolo agricolo di Tarcento, riunito in adunanza generale in Tarcento il dì 8 febbraio 1903:

chiamato a dare il suo parere sul nuovo disegno di modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877 N. 3917, presentato alla Camera dei Deputati da S. E. il Ministro d'agricoltura industria e commercio, on. Baccelli;

conscio della necessità di tutelare e in modo efficace, nell'interesse delle popolazioni, i boschi, attese le condizioni deplorevolissime di molte regioni montuose del Regno e, in particolare, del mandamento di Tarcento;

ritenuto che il progetto in questione, oltre ad essere sotto altri aspetti manchevole, tra altro:

a) impone oneri eccessivi alla proprietà e senza compenso, sottoponendo al vincolo forestale *«tutti i boschi esistenti, comunque situati,»* sia in montagna che in pianura;

b) è soverchiamente restrittiva riguardo alla definizione della parola *bosco*, sicchè ogni piccolo appezzamento a coltura silvana può essere considerato tale, e ad esso applicate le rigorose disposizioni stabilite;

c) favorisce un eccessivo accentramento, esautorando senza motivi giustificati i Comitati forestali, e ritarda perciò considerevolmente l'evasione di eventuali domande da parte dei proprietari, con danno degli interessati e ostacolando, al caso, un miglioramento dei fondi;

d) pone soverchie spese a carico delle Provincie e, indirettamente, della proprietà fondiaria, dalla quale solamente, con le leggi attuali, le Provincie stesse possano trarre i loro redditi;

ritenuto che una legge, per raggiungere efficacemente e prontamente lo scopo prefisso, deve limitare il più possibile la sua sfera di azione e contrariare anche il meno possibile gli interessi delle popolazioni; e che il presente progetto non solo non raggiungerebbe lo scopo, ma potrebbe determinare una reazione dannosa all'incolumità dei boschi attuali;

delibera

di unirsi all'agitazione promossa dalle Associazioni agricole e Corpi morali del Regno, affinchè il progetto di legge sia modificato in guisa da togliere i danni sopra ricordati;

e fa voti

che, conservandosi il criterio della legge del 1877, si applichi il vincolo forestale solo dove è ritenuto necessario per la consistenza del terreno e per il buon regime delle acque, senza richiedere ulteriori sacrifici alla proprietà, i quali potrebbero anche portare una diminuzione nel valore dei terreni vincolati;

che, con mezzi efficaci, si favorisca un razionale rimboschimento delle nostre Alpi, sia con maggiori stanziamenti per lavori, sia promovendo gare di rimboschimento e pubbliche conferenze in materia, assegnando premi e procurando infine di istituire in ogni vallata importante, vivai di piante forestali;

che si sistemino, contemporaneamente, le condizioni dei pascoli alpini, sicchè il rim-

APPENDICE — 12

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— « E chi segue per ordine cronologico al Marchese Iacopo? »

— « Lidia. Il nome occupa tutta la « pagina, è scritto dalla stessa mano.... « ed è talmente impresso nella carta « da lasciare l'impronta sulla pagina « seguente, poi ci sono una ventina di « pagine bianche, all'ultima delle quali « sta scritto « I posteri giudicheranno « di me. »

— « E poi? »

— « Più nulla. »

La corsa dei cavalli ruppe ad un tratto la conversazione.

— « Strana cosa, eppure anche il « Marchese Iacopo doveva scrivere « qualche cosa di sè, questa lacuna bi- « sognerà riempirla di certo, non è « vero Ugo? »

— « Sicuro, è quello appunto a cui « penso, e di ciò troveremo argomento « nel manoscritto che sta nel castello... « se c'è tuttora. Sai Erminia, che s'ar- « rischia qualche cosa ad andar a S. « Daminiano, Siamo odiati colà, da « quanto si legge in quel foglio che ho « trovato a caso, quindi bisognerà pro- « cedere guardinghi.

— « Ma non v'è andato Atonio, il « maggiordomo, con otto servi ben ar- « mati? »

— « Si, è vero, ma qui non siamo « soli, essi partirono ieri sera a notte « inoltrata, e saranno già arrivati, se « hanno viaggiato tutta la notte. »

— « Sai che quell'Antonio, il nostro « maggiordomo, ha del mistero: io non « lo capisco... Deve saperla lunga quel « vecchio. Mi domando io perchè ac- « colse male il tuo ordine, fece obbie- « zioni e non voleva affatto che tu po- « nessi piede nel castello. »

— « Questo è quello che non mi so « spiegare, ma parlerà anch'egli... ha « veduti altri tempi quel vecchio, la « deve saper più lunga che non sembra. »

Il cavallo di Erminia scartò e poco mancò non gettasse di sella la contessa che si rattenne in arcione con un piccolo grido.

Il cavallo si era adombrato per l'ombra d'un uomo ubriaco sdraiato in mezzo alla via... Ugo arrestò il cavallo e domandò imperiosamente mettendo la mano nelle fonde della sella.

— Chi è là che cosa fate?

L'ubbriaco si levò e rivolse ai castellani un'occhiata feroce, poi cercando di raddolcire il più possibile la voce disse:

— Chiedo l'elemosina, eccellenza! La contessa riavutasi guardò il mendico con ribrezzo, e quindi gli gettò una moneta, che egli prese a volo mentre i cavalieri si allontanavano.

La voltò e rivoltò nel palmo della mano e volgendo lo sguardo carico d'odio in direzione dei cavalieri disse:

« Una moneta a me una moneta, d'un d'Angora!... è qualche cosa più d'una moneta che voglio!... i d'Angora... sono essi certo; l'occhio mio non isbaglia... proseguite... ci rivedremo... »

Il mendico, quando li vide abbastanza lontani saltò il fossato, inforcò un cavallo che stava pasando a piedi d'un albero annoso, e via di galoppo per una scorciatoia, in modo che un quarto d'ora dopo lasciava dietro a sè i nostri cavalieri. Egli non rallentò la sua corsa che alla salita di S. Daminiano, a metà della quale un altro uomo lo attendeva, e quando udì il passo del cavallo gli corse incontro.

— « Ebbene, papà Geromme? »

— Arrivano, Sfregiato mio, e con essi arriva il giorno della « vendetta ».

— Che parli tu di vendetta, vecchio coccodrillo, lasciala a me « questa parola ».

— Quanti sono?

— « Due ».

— Uomini?

— « No, marito e moglie, devono es- « sere Ugo ed Erminia d'Angora ».

Il volto dello Sfregiato s'illuminò di gioia.

— « A quale ora saranno qui? »

— « Verso notte, procedono con tutta « calma, e poi saranno costretti a ri- « posare al trivio quindi la strada riu- « scirà loro faticosa, non conoscendo « essi i viottoli bene come noi... io li « ho passati oltre, al piano del dia- « volo ».

Mentre facevano questo dialogo erano entrati nella foresta. Papà Geromme arrestò di botto la cavalcatura.

— « Che hai? » disse lo Sfregiato.

— « Nulla » ed abbassando la voce: « mi era sembrato di udire un rumore « di foglie peste ».

Guardarono a lungo tutto intorno... non sapendo nulla di sospetto continuarono la loro strada. Appena si furono allontanati, un uomo scese da uno degli annosi castagni e posto piede a terra disse:

— « Me lo dovevo immaginare — « l'odio ai d'Angora regna ancora in « questo maledetto paese... mi regolerò ».

Quell'uomo era Antonio il maggiordomo d'Ugo.

Continua.

boschimento proceda d'accordo con la pastorizia;

che — lungi dall'accentrare gran parte delle funzioni in Roma — si affidino invece più larghe mansioni ai Comitati forestali;

che le spese causate alle Provincie dal nuovo progetto — trattandosi di una legge di ordine pubblico e non di un servizio speciale — sieno poste a carico esclusivamente dello Stato.

Il presente ordine del giorno sarà comunicato all'Associazione Agraria Friulana, all'on. Deputazione provinciale, e agli on. Deputati al Parlamento per la Provincia di Udine, perchè cerchino di sostenere i voti manifestati e farli, a suo tempo, prevalere.»

— Tre girovaghe arrestate.

Oggi, certe Maria Grillo, Annetta Bar e Virginia presentaronsi nell'esercizio di certa Amalia Del Fabbro; e la Grillo dopo aver aquistato 5 centesimi di pane, pagando con centesimi 10, disse:

Lasciatemi vedere nella ciotola se vi sono monete con l'effigie di Umberto I...

Ma quando ebbe la ciotola in mano, prese un pugno di monete e fuggì. Avrà rubato circa cinque lire.

Furono arrestate subito tutte tre.

— Altro furto.

La scorsa notte, ignoti, forzata una inferriata della bottega di Giovanni Ermacora, gli rubarono un cassetto con entro sette od otto lire, dieci salami ed una candela.

SEGNACCO.

— Conferenza pro emigrazione.

14 corr. Oggi alle ore 2 pom nella Sala Municipale, gentilmente concessa dall'Ill.mo sig. Sindaco, l'esimio giovane Cosattini D.r avv. Giovanni, del Segretariato dell'Emigrazione della vostra Città, terrà una pubblica conferenza sull'emigrazione temporanea.

L'importanza dell'argomento, specialmente per questa plaga, e la valentia del Conferenziere, ci affida che la Conferenza riuscirà importante.

Sono stati affissi pel paese analoghi manifesti. Vi informerò.

PORDENONE.

— Atto onesto.

13 febbraio. — (*Toi*) — Martedì mattina, verso le 9, il sig. Scarpa Angelo di Venezia, uscendo dallo spaccio tabacchi del sig. Puppin in Piazza Cavour, rinvenne sulla soglia della porta una certa sommetta di danaro che consegnò subito in deposito al proprietario della bottega. Il signor Puppin, lontanamente sospettando chi potesse avere smarrita detta somma, la tenne presso di se fino a ieri; ma vedendo che nessuno *si fece vivo*, la consegnò in Municipio a disposizione di chi proverà d'esserne proprietario.

— Cavalchina di beneficenza.

Domani a sera, sabato, avremo al Sociale la preannunciata Cavalchina mascherata a beneficio del Patronato Scolastico.

Tutto fa prevedere che lo spettacolo riesca grandioso e in parte nuovo, date le tante *sorprese strabilianti* di cui si va parlando.

Il Teatro trasformato in giardino d'inverno sotto la direzione del Prof. G. Scaramelli presenta qualche cosa di fantastico.

— Circo equestre.

Sul piazzale XX Settembre fa ottimi affari e ottiene ogni sera larga messe d'applausi la Compagnia equestre di Simili Filiberto.

TOLMEZZO.

— Incendio in un bosco.

12 febbraio. — Verso le ore 15 di ieri, i rintocchi della campana martello avvisavano che il fuoco era improvvisamente scoppiato nel bosco della frazione di Caneva, denominato Pinada. Alimentato da leggiero vento e favorito dalle erbe secche, il fuoco poteva prendere proporzioni allarmanti, se il pronto e volenteroso accorrere dei terrazzani tutti, animati dalla brava guardia boschiva comunale Giovanni di Leonardo Rinoldi, e del Vicesindaco della frazione cav. Corradina, non avesse giovato a spegnerlo.

Furono pure sopraluogo, il R.o Ispett. Forestale sig. Screm, il Tenente dei R.R. Carabinieri col suo Maresciallo e parecchi militi, nonchè il sempre solerte sig. Agnoli segretario del comune, ed altri di Tolmezzo. Un bravo di cuore a questi fedeli frazionisti ed autorità — che assieme scongiurarono un grave danno.

ATTIMIS.

— Un'adunanza di cento creditori!

13 febbraio. Si radunarono jeri, qui, in una sala che serve per sala da ballo, oltre un centinaio di persone, la quasi totalità operai, creditori verso un di quegli *impresari* che conducono, nella «buona stagione» i nostri operai in Austria: un imprenditore di lavori da fornacciaio. Venne, per la circostanza l'avv. Cosattini, del Segretariato dell'emigrazione di Udine, uno dei più attivi cooperatori di quella utilissima istituzione; e fu lui che presiedette l'adunanza.

Quale lo scopo di essa?... Domandare la propria mercede. Da un anno e mezzo quel centinaio di lavoratori aspetta di essere pagato!...

Potete pensare se la discussione fu lunga, «accanita». Durò parecchie ore, fino alle quattro del pomeriggio: non perchè ci fosse «disparità» di opinioni e di voleri; ma perchè ognuno essendo offeso nei suoi diritti, trovava facile e pronta la parola per rivendicarsi. Furono presi accordi sulla tutela dell'interesse comune: e se quel signor imprenditore non paga, si finirà credo, col domandarne il fallimento.

SPILIMBERGO.

— Luce elettrica... a petrolio con contorno di candele!!.?

13 *Febbraio* (*Ezio.*) — Sia la luce, e la luce... non fu!! Da tre sere Spilimbergo rimane al buio; e notisi, le due prime non si volle ricorrere nemmeno ai vecchi fanali, (forse avevano ragione). Solo ieri sera furono accesi, affinchè i passanti vedessero meglio a... rompersi il naso. E se ciò non successe, va data lode ad una turba di ragazzi che, provvisti di un centinaio di pezzi di candela — *moccoli* — dopo accesi li applicarono qua e là, sopra le porte, negli angoli delle case, sotto i portici, affinchè tutti vedessero, oltre che la strada, anche le spente lampade elettriche in perfetta armonia con gli..... accesi fanali.

Un venerdì santo antecipato!...

Si diceva che la mancanza d'acqua non permetteva di far andar il macchinario. Si diceva anche, che un secondo filo zincato si trovasse lungo la linea, e precisamente ove questa passa sopra la casa Indri a Tauriano!

Ma la società elettrica di Pordenone a fine mese si sente ancora nel suo diritto di riscuotere per intero il prezzo fissato per la consumazione dell'energia elettrica, non curandosi delle giuste lagnanze dei consumatori, i quali, nelle sere, e son molte, che manca loro la luce, devono spendere, onde procurarsi un mezzo per l'illuminazione, che, forse, riesce più decente di quella che la Società fornisce.

Ogni terza sera succede questo sconcio e vogliamo sperare che l'on. Giunta prenda provvedimenti.

— Inaugurazione di vessilli.

Il 16 corr., in Campone; e il 19 in Meduno si inaugureranno i vessilli di quelle Società operaie.

Si preparano dei festeggiamenti

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Mercato sospeso.

13 febbraio — (*Carlo*). In seguito a ripetuti casi di *pneumo enterite* infettiva nei suini; visti la legge sanitaria ed il relativo regolamento, l'ordinanza di polizia veterinaria ed il telegramma prefettizio in data 12 corr. mese, il signor Sindaco avvisa che fino a nuove disposizioni è sospeso il mercato dei suini.

I proprietari e gli allevatori dei medesimi dovranno denunciare a questo Ufficio Municipale la morte e qualsiasi malattia che avverranno nei loro porcili.

I contravventori saranno puniti con pena pecuniaria, estensibile alle 500 lire.

— Veglione.

Domani a sera, sabato, nel nostro Teatro sociale avrà luogo un veglione a beneficio di questa società operaia di mutuo soccorso.

Saranno premiate le migliori mascherate. Tutto lascia prevedere un esito felice.

MANIAGO.

— A proposito di luce elettrica.

Alla prima parte della corrispondenza da Maniago «Giusti lagni» n. 36 (11 Febbraio u. s.) mi credo in dovere di rispondere nell'intento di modificare la spiacevole impressione forse provata da chi ne può aver interesse.

Qui s'è municipalizzata l'illuminazione con impianto idro-elettrico di proprietà esclusiva Comunale e dal 1 Settembre 1902 funziona regolarissimamente diretta dall'elettricista sig. Fissani.

Appunto perchè è questo il primo paese della provincia, se non forse della regione, che ha municipalizzato questo servizio avanti che la legge, che dovrà regolarlo, venisse discussa; appunto perciò, quando si enumerano i paesi del Friuli provvisti di tale moderno e decente portato della civiltà, quasi a bello studio si dimentica di indicare Maniago.

Ma tanto più deve meravigliare la censura inflitta pubblicamente per l'insufficienza di luce. Esula qui la preoccupazione dell'annuo dividendo, non si lesina il combustibile, stantechè l'impianto è idraulico, e la energia consumata raggiunge appena la metà della disponibile; non si sfruttano i consumatori e la tariffa di L. 35 per ciascuna lampada, da 16 candele, è di cent. 65 per il kilowatt ora, non teme il confronto colle consimili usate dalle Ditte esercenti in questi dintorni. Che se con tutto ciò si trovano utenti, che nel loro interesse preferiscono ridurre la potenzialità delle lampade o tenerne spente in parte, nulla deve meravigliare che si abbia ricorso ad una candela nella sera del 16 corr. per sottoscrivere un documento, perchè al postutto ognuno è padrone in casa sua e nessuno può imporre un determinato consumo di energia, nè pretendere la tariffa ridotta praticata fino al 31 Dicembre u. s. perchè in tal maniera mal si potrebbe fronteggiare il grave onere finanziario assunto dal Comune per l'impianto di questo servizio.

Qualche volta un po' di equanimità nello scrivere la cronaca, non andrebbe male.

Aggiungo che per parte mia, quale uno tra gli utenti principali, mi chiamo più che soddisfatto e credo che anche gli altri nulla abbiano a lamentare.

Adolfo Cozzarini

CODROIPO.

— Per gli emigranti nel Canadà.

13 febbraio. Sono 22 gli emigranti del distretto di Codroipo che lunedì 16 partiranno per Chiasso, poi proseguiranno per Anversa e da là, sopra un vapore inglese, si recheranno nel Canadà.

Una lettera del Segretariato di Emigrazione di Udine diretta al Sindaco, raccomanda di dissuadere gli operai dal recarsi per quella via. Numerose squadre di manovali, muratori e braccianti «di codesto Comune, dice la lettera, che intendono emigrare al Canadà, furono tratti nella rete di una agenzia marittima, autorizzata dal governo Svizzero, e tenuta da certo Federico Ludvvig, che clandestinamente recluta operai.

Il Ludvvig, scrive il Segretariato d'Emigrazione, *è sotto mandato di cattura* in Italia e la sua Agenzia è stata *squalificata* dal Commissariato d'Emigrazione di Roma dipendente dal Ministro degli Esteri.

Il Segretariato interessa il Sindaco di Codroipo di diffidare gli operai a non lasciarsi assolutamente trarre in inganno dalle arti disoneste di agenti clandestini, perchè corrono il rischio di vedersi rimpatriati e respinti dagli Stati dove emigreranno.

Il Segretariato conclude col dire che gli operai potrebbero anche essere truffati dei mezzi di trasporto e delle caparre antecipate, e dà loro il consiglio di servirsi delle agenzie autorizzate dal governo.

Ma gli operai, da quanto mi consta, sia per diffidenza, sia per le rosee informazioni avute dai connazionali residenti al Canadà, sia perchè hanno di già antecipate le caparre, sono decisi a partire per la via di Chiasso ed Anversa. Però alcuni di essi, i più prudenti, domattina chiederanno telegrafiche informazioni alle autorità di Chiasso sul conto dell'agente maritto Federico Ludwig; e dalla risposta dipenderà la definitiva loro risoluzione.

Intanto, il Segretariato della emigrazione, che ha il compito di tutelare la sorte degli emigranti, visto che sono riuscite vane le sue pratiche per sconsigliare l'emigrazione nel Canadà, ha spedito un rapporto al r. Commissariato generale di Roma, invocando d'urgenza provvedimenti.

— Per la festa da ballo di domani.

Domani avrà luogo la festa da ballo, a scopo di beneficenza, nella sala dell'*Albergo Roma*, organizzata dalle due Società, operaia ed esercenti. A mezzanotte avrà luogo l'estrazione a sorte di parecchi doni.

Il Comitato ha finora raccolto le seguenti offerte:

Daniele Moro mezzo ettolitro di vino — D.r Icilio Manesta 2 azioni di 25 lire della costituenda Società anonima dei telefoni intercomunali — Tomaselli Lodovico lire 10 — Volpe Luigi, una lettiera del valore di lire 20 — Lotti Roberto 12 bottiglie di vino scelto — Ascanio Varmo 2 bottiglie idem. — Bianchi Alessandro, una valigietta per signora — Pelizzo Giovanni, una lampada da tavola — Bulfoni e Solito, una scatola grande di biscotti — Lazzarini Sante di Zompicchia 2 bottiglie vino moscato — Petri Felice, 6 bottiglie Lambrusco stravecchio — Della Mora Elisa, 2 bottiglie barbera — Luigi Borsati, 2 vasi porcellana — Magrini Osualdo, un berretto raffaellesco — Nava Edoardo, 6 bottiglie liquori in sorte — Agostini Italico, 10 volumi ed una lampada.

Seguiranno altri offerenti.

La cucina dell'*Albergo Roma*, nonchè il *buffet* nulla lascieranno a desiderare per la qualità dei cibi e delle bibite e per la mitezza dei prezzi.

— San Valentino.

Domani 14, a Sedegliano, ricorrendo la festa locale di San Valentino, avrà luogo un veglione mascherato sotto elegante padiglione, nel cortile dell'oste Giuseppe Pozzo. Altri veglioni seguiranno nel corso del carnovale.

— Si ferisce una mano.

Certo Augusto Scodelaro di Antonio d'anni 10, rimase ferito accidentalmente alla mano sinistra, da una cartuccia a mitraglia che trovò sulla via ch'egli, inconsciamente, fece esplodere.

PALMANOVA.

— I nuovi elettori.

Furono iscritti nelle nuove liste politiche-amministrative 115 nuovi elettori.

— Al manicomio.

Fu tradotto nel vostro manicomio certo Donato Leonardo. Tempo addietro vi ho accennato alle stranezze che andava, in certi periodi, commettendo.

— Disgrazia.

Zamparo Regina di Privano (Bagnaria) scendendo da una scala a piuoli; per la rottura di questa, ne cadde, riportando ferite che l'obbligheranno a letto per più giorni.

— Carnevale.

Stassera al Salone Sociale avrà luogo il grande veglione popolare che promette riuscire felicemente.

— A proposito del sequestro di un biglietto da cento.

Pregiatissimo e caro Direttore.

13 febbraio. — Nella notizia da qui, stampata nella pregiata «Patria» di jeri, concernente il biglietto falso da L. 100 che il sig. Zon, capo, di questa stazione ferroviaria, pretende d'aver ricevuto dal sig. Enrico Cattaneo, di Desio, negoziante di cavalli, se ammiro, come sempre, la solerzia del Corrispondente, che sa tenere il giornale informato d'ogni fatto di qualche importanza, mi sembra di non poter lasciar correre, come mi vien... un po' le ultime righe:... «naturalmente, il negoziante non vuole subire il danno, non riconoscendo che il biglietto sia stato «di sua proprietà».

Io Se io il corrispondente non conoscessi, sospetterei, nelle riferite parole, qualche intenzione; ma, conoscendolo, sono convinto che l'espressione gli sia sfuggita senz'intenzione alcuna.

«Naturalmente, il negoziante non vuole subire il danno,..»: dunque si presuppone vero che il biglietto l'abbia dato egli.

Invece, caro Direttore, io sono incaricato dal Cattaneo di produr querela contro del signor Zon, per l'incolpazione che questi gli fece, non soltanto presso i rr. carabinieri, ma eziandio altrove.

Ed appunto perchè pregato dal Cattaneo di prestargli l'assistenza mia, sento il dovere di rettificare, o completare, se così vogliasi dire, la notizia, e non dubito ch'Ella mi usi l'attenzione di farlo in un prossimo numero del giornale.

Gradisca, preg.mo e caro Direttore, i saluti migliori

del suo affez.

D.r Pietro Lorenzetti

SACILE.

— In pericolo d'annegare.

13 *febbraio* — (*b.c.*) — Certa Catalan Angela, d'anni 45 circa, madre di bellissima prole, attendendo a pulire i panni nel lavatoio, accidentalmente cadde nella corrente. Sarebbe stata di certo perduta, se il barcaiuolo Ballarin Cornelio — transitando per colà colla sua barca pescherecia — non fosse con tutta prontezza accorso, traendola in salvo.

Il bravo medico dott. Cosmo di Sarone le prestò sollecite cure; e non avendole riscontrate che semplici lesioni, la dichiarò fuori da qualsiasi pericolo.

Conferenze agrarie.

Domani il signor E. Tosi parlerà a *Bicinicco* e a *Sedegliano* su *argomenti di Caseificio.* Il dott. Tonizzo terrà a *Clauzetto* una conferenza sui *prati naturali e artificiali;* e il dott. Romano parlerà ad *Aviano* sull'*allevamento del bestiame.*

Da Praga.

— La Colonia Italiana si diverte.

Dopo una lunga serie d'anni, durante i quali agli italiani di Praga non era data occasione di trovare un po' di svago nei divertimenti, ecco che — ciò che era prima impossibile — un comitato composto dai signori cav. Giovanni Ciani, prof. G. Rucchini, cand. med. Verocay, Gaddo Dal Lago e cand. med. Curupi riuscì ad ottenere, riunendo questa piccola colonia italiana ad una festicciuola famigliare.

La presenziarono quasi tutta la colonia italiana: pochissimi furono gli scusati, ed altri amici degli italiani praghesi. Notammo il signor cav. Giovanni Ciani, presidente dell'associazione italiana di soccorso, e sua distinta signora; il sig. Carlo Boggio direttore di ballo del teatro tedesco, e sua signora; il sig. Achille Viscuni, direttore di ballo del teatro boemo; le famiglie Dal Lago, Gennari, ed altre.

Naturalmente le danze non mancarono, e le numerose coppie volavano per la bella sala dell'albergo Platteis. A tutte le signore e signorine furono offerti mazzi di fiori. Appena alle 5 si cominciò a rincasare; e così la colonia italiana di Praga festeggiò anch'essa il carnevale.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 2	14 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.9	753.1	754.2	755.0
Umido relativo . .	88	79	82	—
Stato del cielo . .	cop.	misto	ser.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calNE
Term. centig. . . .	4.0	9.5	5.2	3.6

	Temperatura	
Giorno 13	massima	9.5
	minima	—1.1
	minima all'aperto	—1.1
Giorno 14	minima	0.8
	minima all'aperto	— 0.2

Venti deboli o moderati intorno a ponente — cielo vario al nord ovest, nuvoloso altrove qualche pioggia sul versante Adriatico superiore.

— Congresso nazionale dell'emigrazione.

Ieri sera presso la nuova sede del Segretariato dell'emigrazione ebbe luogo una riunione convocata dal Segretariato stesso per la formazione del Comitato organizzatore del Congresso. Intervennero il cav. Romano, il prof. Bonomi, il prof. Rovere, il prof. Momigliano, il prof. Musoni ed un rappresentante del Segretariato. Fu deliberato di far pratiche presso molte persone autorevoli della città e della provincia perchè vogliano accettare di far parte del Comitato stesso.

— Banca di Udine.

Si rammenta che domani 15 corr. alle ore 12.1[2 avrà luogo l'Assemblea Generale degli Azionisti.

— Per l'insegnamento agrario in Provincia.

Nell'intento di procedere alla definitiva sistemazione delle sezioni della nostra Cattedra Ambulante, verranno quanto prima convocate le Assemblee degli interessati, per la nomina delle varie Commissioni di vigilanza previste dallo speciale Regolamento della Cattedra stessa.

In queste adunanze verranno date ai contribuenti le opportune notizie sulla organizzazione e sul funzionamento delle sezioni e le assemblee dovranno provvedere alla nomina delle Commissioni di sorveglianza che subito convocate, potranno scegliere il loro Presidente che farà parte del Consiglio Centrale al quale è devoluto l'ordinamento generale della Cattedra.

L'assiduo lavoro di preparazione esercitato dalla Cattedra Centrale nei territori di ciascuna Sezione e presso i maggiori contribuenti potrà dirsi, fra breve, felicemente terminato; e le nuove organizzazioni, che rappresentano un altro passo ardito fatto dall'Associazione nell'interesse generale dell'agricoltura friulana, irradieranno con l'intensità desiderata, l'opera della Cattedra Ambulante provinciale ove più difficilmente poteva arrivare l'azione diretta del capoluogo.

Lapidi per i friulani morti per la Patria.

A ricordare un voto più volte riaffermato — che, cioè, nel tempietto ex San Giovanni sieno collocate le Lapidi ai friulani morti per la Patria, la Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie (presidente, ing. cav. Heimann; vice segretario Raffaello Sbuèlz) ha pubblicato una Relazione degli studi, proposte e deliberazioni della Società, delle diverse Commissioni e dell'on. Municipio di Udine relative a questo desiderato della cittadinanza. Nè la storia è breve; poichè al 1866 risalgono gli inizi di esso: non appena la città nostra fu libera da straniere armi. Unita alla relazione, e perchè chi la legge possa aver cognizione dettagliata e completa di quegli studi e di quelle proposte; vi è anche una copia della Relazione dell'ing. F. Comencini, riferentesi alla Commissione per la ricerca dei nomi (l'elenco ne porta 285) da inscriversi sulle Lapidi medesime.

L'ultima espressione pubblica della volontà cittadina si ebbe nel 31 luglio 1900, nella grande riunione avvenuta nella Sala di ginnastica due giorni dopo l'assassinio di Re Umberto; unanime, caldissimamente accolta fra le altre proposte, fu, nella riunione stessa, quella che sorga nel Tempietto il Pantheon Friulano. E la Giunta di allora, presieduta dal Senatore Prampero, accogliendo la Commissione recatasi a comunicare i deliberati della assemblea, dichiarava che avrebbe disposto con premura perchè l'Architetto Comencini presentasse il progetto di dettaglio del lavoro da farsi per la riduzione del Tempietto e di sottoporre di poi con sollecitudine al voto del Consiglio, comunale la proposta della graduale esecuzione dell'opera. Ma ancora non consta che l'Architetto abbia potuto compiere lo studio.

La relazione così conchiude:

Molti anni sono trascorsi senza che Udine abbia adempiuto a quanto tutte le altre Città d'Italia si sono credute di fare a perpetuo onore di Coloro che per la patria morirono; ma ora appare doveroso che le persone le quali visiteranno la Città nostra non vedano la meschina Lapide sotto la Loggia Municipale, nè l'ex Tempietto San Giovanni — lavoro d'arte — usato come indecente deposito di oggetti fuori d'uso; quindi per sentimento patrio, per decoro dell'arte, per la civiltà udinese, è necessario che venga attuato l'oramai vecchio desiderio della cittadinanza e che il detto luogo riceva la definitiva destinazione, la sua eterna consacrazione alla memoria non solo di tutti i Friulani che hanno incontrata la morte per la libertà e per la indipendenza, ma altresì per tutti coloro che si sono resi benemeriti del Friuli.

Il sottofirmato, nella qualità sopraccennata, dopo aver espresso in succinto quanto a Udine venne fatto per ricordare *I morti per la Patria*, unitamente al lavoro delle Commissioni precedenti, presenta questa Relazione alla Onorevole Giunta Municipale colla più viva speranza che sarà ambizione dell'attuale Cittadina Autorità di riaffermare il voto espresso da tutti i patrioti e che vorrà quindi stabilire di assegnare l'ex Tempietto a *Pantheon Friulano*, concorrendo, come fu fatto nelle altre Città, al Ricordo di Coloro che illustrarono in Italia e fuori questa estrema Provincia, la quale sotto nessun rapporto fu mai seconda ad alcuna.

— A domicilio coatto.

Il noto Umberto Masutti, ladro... emerito, fu assegnato pel domicilio coatto nell'isola di Ponza.

— Per Ancona

sono partiti finora due, fra gli arrestati sotto accusa di falsi monetari: il Patriarca e il Sinico.

Dichiarata, com'è, l'incompetenza del nostro Tribunale; non è ancora detto che altrettanto non possa fare il Tribunale di Ancona: e allora, resterebbe alla Cassazione il sentenziare quale Assise o eventualmente quale dei Tribunali debba giudicare gli imputati.

— Una querela al «Crociato».

Nei giorni passati venimmo pubblicando alcune corrispondenze di polemica col *Crociato*; e due comunicati dell'artista Pizzini, ch'era oggetto involontario di quella polemica. Ora ci consta che, in seguito ad un articoletto comparso l'altr'ieri sul *Crociato*, il signor Luigi Pizzini ha sporto querela contro il direttore e contro la commissione del giornale.

Industrie locali e di Provincia che progrediscono.

I progressi di cui intendiamo oggi parlare riguardano le fabbriche di laterizi, diverse delle quali stanno, in grazie all'intraprendenza delle Ditte proprietarie, per abolire in gran parte la lavoratura a mano, sostituendola con la lavoratura a macchina. Infatti, in questi giorni avendo occasione di trovarci colà abbiamo potuto visitare a Costanza ed a Winterthur i macchinari completi che fra un mese saranno qui in arrivo e che orneranno le fornaci della Ditta Vanelli Chiabai di Palmanova e Lucardi di Artegna.

Esse macchine daranno una produzione di circa 10.000 pezzi al giorno (10 ore) e produrranno tegole piane e curve, mattoni pieni forati bucati e di cornice, e tubi. Saranno poste, almeno quella di Palmanova, in movimento a mezzo di motrice a gaz povero, della forza di 30 cavalli. Lo stesso impianto, solo più in grande, verrà fatto anche ad Udine nella Fornace di proprietà Rizzani Capellari, e pur questo sarà in esercizio entro la metà d'aprile, con motrice pure a gaz povero. Questa Ditta poi, nella fornace che ha ora in lavoro a Manzano, farà un'impianto addirittura colossale ed atto a produrre, oltrechè mattoni pieni e sagomati, tegole curve e piane, marsigliesi e prodotti fini verniciati a fuoco, con nuovo sistema brevettato.

La fornace sarà eseguita non con l'ormai vecchio sistema Hofmann, ma con un sistema nuovo Berthek, (Belgio), molto in uso specie nel Belgio, nella Svizzera e nella Francia: del qual sistema la Ditta Rizzani Capellari ha ottenuto con non lieve sacrificio la concessione per la Provincia.

Questo sistema avrà il vantaggio, in confronto dell'Hofmann, che il giro di cottura completo delle 12 camere si farà, con speciali mezzi di riscaldamento e raffreddamento, in soli cinque giorni, anzichè nei 10 occorrenti per l'Hofmann. Da ciò, quindi, si avrà una buona economia di carbone ed un vantaggio grandissimo di tempo.

La produzione, poi, sarà tutta a macchina e darà non meno di 25.000 pezzi al giorno.

Questa fornace andrà in esercizio (per quest'anno a mano) poi il 1.o maggio, e per la costruzione verrà apposito personale dal Belgio.

Il macchinario, invece, trattandosi di materiale di gran mole, verrà messo a posto nell'autunno e sarà messo in movimento da motrice a Gaz povero della forza di 70 cavalli.

Altra industria poi, che è affine all'industria mattoniera ma che sarebbe assolutamente nuova in Italia e molto in uso invece all'estero, sembra verrà per l'anno venturo impiantata fuori Porta Aquileia usufruendo per essa la forza disponibile che trovasi nella roggia al di là della stazione. Ma per ora, su questo nuovo impianto, nulla possiamo dire non essendo veramente ancora pronunciata l'ultima parola. N.

— Pro Dante Alighieri.

Il pensiero che avremo in Udine, sul morir della estate, il congresso nazionale della Dante Alighieri; il desiderio di conservare quel primato che al Comitato nostro e all'intero Friuli portò tanto onore — primato che sarà, però, difficile conservare, anche perchè al nostro Comitato vennero meno, questo anno, i proventi del ballo ballato e del ballo... non ballato, —; spronano concittadini e provinciali a spiegare per la patriotica società uno zelo encomiabilissimo. Oltre un centinaio sono i soci nuovi, uno dei quali perpetuo: e in questa attiva propaganda si distinsero specialmente i signori: avv. Giuseppe Doretti, Gio. Batt. Alessio nostro concittadino dimorante a Trieste, Luigi Sponghia, Vittorio Beltrame, ing. cav. Guglielmo Heimann, Giulio Fabris, cav. dott. Carlo Marzuttini, prof. Giuseppe Dabalà preside del R. Liceo ed altri ancora.

Notiamo, fra i nuovi soci, l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, la Lega XX Settembre.

Registrammo ieri la nobilissima offerta venuta da Ovaro. Ci piace oggi ricordare un atto pur nobile degli studenti di prima ginnasiale. Per onorare la memoria del compianto avv. Remigio Bertolissi, padre di un loro condiscepolo, oltre di aver mandata una ricca corona per i funebri, inscrissero la loro classe fra i soci della Dante Alighieri. Bravi!

— Programma

dei pezzi di musica che la banda musicale del 79.o reggimento fanteria, brigata Roma, eseguirà domani sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16 30.

1.	Marcia Militare	Marengo
2.	Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia»	Rossini
3.	Valzer «Dolores»	Wahteufel
4.	Atto 2.o «Il Trovatore»	Verdi
5.	Scena dell'Osteria «La Forza del Destino»	Verdi
6.	Mazurka «Vita Felice»	Ascolese

— Fuocherello.

Si ebbe nella casa non compiuta del sig. Della Marina, fuori porta Cussignacco. Danno circa L. 30[0]. Causa, un braciere lasciato acceso dai pittori che lavorano.

— Furto.

Placereani Giuseppe di Giovanni abitante in via Aquileia N. 126, denunciò ieri il furto di due tacchini per opera di ignoti.

— Una «lotta elettorale.» — Un... giuramento.

Domani, gli inscritti nella Camera del Lavoro dovranno procedere alla elezioni della Commissione esecutiva.

Due sono le liste: chi propugna la rielezione di tutti i dimissionari, signori: Bosetti Arturo, Murero dott. Giuseppe, Michelazzi Giovanni, Bruni Enrico, Bragato Giuseppe. Vendruscolo Arturo, Comar Giacomo, Leisch Ernesto e Tam rag. Giovanni.

e chi invece propone i seguenti:

Biondini Edoardo metallurgico, Cremese Antonio tipografo, Castellani Valentino, falegname, Fantini Masaniello tipografo, Feruglio Luigi (Blasut) muratore, Quaini Erminio modellatore, Stefanutti Leopoldo maestro, Savio Silvio fornaio, Zilotti Enrico agente, — e quali membri supplenti: Brusutti Domenico tipografo, Franzolini Giuseppe meccanico, Driussi Francesco muratore.

Questa seconda lista avrebbe l'appoggio dei socialisti.

I membri dimissionari hanno stabilito che — o sono rieletti tutti indistamente, e accetteranno; o anche un solo di essi «cadesse», e allora nessuno accetterà,

— Nel «mondo birbone.»

Pare che oggi, a Fagagna, si faranno tre arresti per sospetta partecipazione al tentato furto dell'altro ieri. Gli arrestati saranno tradotti a S. Daniele.

— Carlo Dardi, d'anni 16, dell'Ospizio trovatelli di Udine, fu arrestato a Treviso perchè trovato in possesso della bicicletta rubata al sig. Luigi Verzegnassi di Palmanova. Il Dardi abitava presso una levatrice nella nostra città, e aveva manifestato propositi di suicidio!

— Jeri, verso le quattro, nell'atrio del Tribunale fu rubata una bicicletta lasciatavi per un momento incustodita dal signor Annibale Sporeni, ricevitore del registro a Palmanova.

— Ben tre sono i biglietti da 100 lire sequestrati in pochi giorni perchè falsi e uno da cinquanta lire; senza contare quelli da lire 5 e da 10 e da 25 dei quali pure se ne va sequestrando qualcuno.

— Arresto per tentato furto.

Zèaro Biagio fu Biagio d'anni 49 operaio, ieri in Tavagnacco, internatosi nel fienile di certi Clochiatti, e venuta la sera penetrò in camera e si rifugiò sotto il letto.

I dormienti svegliati ed accortisi del malvivente, cominciarono a gridare, a chiamare aiuto.

Il Zearo allora, vedendosi in pericolo, saltò in istrada da una finestra, riportando nella caduta una non lieve escoriazione alla gamba destra.

Telefonato tosto ai nostri Carabinieri, questi poterono scovare le sue traccie e arrestarlo.

— Ubbriachi sconci.

Bean Fortunato fu Rinaldo, d'anni 31, da Gorizia, e Celli Virginio di Antonio, d'anni 26 da Verona, ieri in via della Posta, in istato di eccessiva ubbriachezza, commettevano disordini.

— Ferito sul lavoro.

Ieri sera alle ore 2. e mezza venne accolto e medicato nel nostro Ospitale, Cicuttini Giovanni di Angelo Luigi d'anni 33, agricoltore, di Latisana, per ferita da taglio all'avambraccio sinistro con recisione dell'arteria ulnare, causata accidentalmente sul lavoro. Fu giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Carnevale.

Teatro Nazionale. — Domani penultima domenica di carnevale, avrà luogo una grande *Veglia di lusso mascherata.* L'orchestra diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza suonerà nuovi ballabili.

Sala Cecchini. — In questa elegante sala, domani avrà luogo un Grande Veglione con intervento di numerose mascherate.

Per la veglia ciclistica.

El Minerve al è pront; coragio fîs
Coret in comitive al gran veglion:
E je la fieste mior da la stagion,
Al è el mior mud di meti in moto i pîs.

Ie la **veglie ciclistiche**, capio!
No bisugne manchâ, fogo di bio!

E je la fieste che sarà regine
De ligrie, dai matezz, dal bon umor,
Preparade cun studi e cun amor,
Plui biele di qualunque cavalchine....

Si spind pôs bês e si giold un mont:
Dunche: svelz a balâ: Verza al è pront.

Mucul.

Ballo popolare di Beneficenza. — Il Comitato del Ballo popolare fa caldo appello ai detentori di biglietti d'adesione di voler al più presto rimettere l'importo e ciò der facilitare la chiusura del rendiconto finanziario. — Finora il Comitato assicura che il civanzo oltrepassa le L. 200.

N. B. Sono pregati i signori utenti dei biglietti, a versare l'importo alla tipografia Cooperativa, Piazza Patriarcato.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

La seconda giornata della Fiera. — Ecco alcuni dati statistici: Buoi 133; vacche 165; vitelli sopra l'anno 88; sotto l'anno 130; venduti buoi 15 paia, nostrani a L. 1130 — 1210 — 1220 — 1360 — e da 830 a 920; slavi da 140 a 920; vacche 45, nostrane a L. 340 — 410 — 420; slave da 100 a 280.

Mantenutosi i prezzi del giorno precedente: Vitelli sopra l'anno 18 da L. 250 a L. 335; sotto l'anno da 88 a 210.

I vitelli furono attaccati maggiormente dai provinciali.

Cavalli 84 venduti 10 a L. 60 — 82 77 — 100 — 110 — 280 — 310 — 370 410; Asini 11 venduti 4 a L. 18 — 35 48 — 80.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbraio 1903

Rendita 5 0[0	102.74
» 4 1[2 0[0	107.12
» 3 1[2 0[0	99.35
» 3 0[0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	946.75
Ferrovie Meridionali	692.—
» Mediterranee	465.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	347.25
» Mediterranee 4 0[0	505.25
» Italiane 3 0[0	348.50
Città di Roma (4 0[0 oro)	513.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	519.25
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	512.25
» » » » 5 0[0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	506.—
» » » » 4 1[2 0[0	520.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.06
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.77
Austria (corone)	104.77
Pietroburgo (rubli)	265.22
Rumania (lei)	98.22
Nuova york (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67

Le tragedie del lavoro - Tre morti e tre feriti.

Sono Friulani.

Leopoli 13 (N). A Turka presso Schirow ieri a mezzodì nei lavori di perforazione di una galleria per la ferrovia Turka-Jaworce, rimasero uccisi tre operai italiani, i fratelli Longhin, del Friuli, in seguito allo scoppio di una cartuccia di dinamite.

Due nipoti degli uccisi ed un operaio polacco di nome Kurczka, rimasero feriti gravemente. Uno dei Longhin di nome Alessandro, perdette la vista.

Pare che questo gruppo di operai fosse entrato imprudentemente, durante l'assenza dell'ingegnere dirigente i lavori, nella galleria profonda 26 metri, prima che l'ultima delle cinque cartucce di dinamite postevi fosse scoppiata. Il Kurcka ad un certo punto avvertì il capo della comitiva Giuseppe Longhin di non avanzarzi più oltre, perchè potevano correre pericolo. Nello stesso momento esplose la quinta cartuccia che fu causa della terribile disgrazia.

Rivista settimanale dei valori.

Le notizie politiche che si fecero gradatamente meno rosee, hanno fatto alquanto più riflessivi i mercati di Borsa.

Sebbene ogni anno in quest'epoca si parli di preparativi bellicosi, di agitazioni o di rivolte o di guerre nei Balcani, del risorgere della famosa questione d'Oriente che da tanti anni è il pasto dei politicanti impressionabili e dei borsisti più o meno scaltri; pure questa volta sembra che la «questione d'Oriente» abbia, stando alle notizie non sospette, un carattere più inquieto, essendosi già allestiti preparativi più di difesa e d'offesa negli Stati che ne sono si può dire, il covo permanente.

All'estero.

La Borsa di **Vienna** ha avuto una intonazione poco animata, sia per le notizie sopra dette, come pure per la conversione della rendita sottoposta alla discussione della Camera, e jeri soltanto da questa approvata e della quale, fino all'ultimo, non si ebbero idee precise.

La Borsa di **Berlino** è stata manovrata, ed ebbe qualche giornata buona, in seguito alla riduzione del saggio di sconto al 3 1[2; ma poi subì l'andamento debole, sulle notizie inquietanti dei Balcani.

Il mercato di **Londra**, durante la settimana, non ha dato cenno che di poca animazione e fece perdere una frazione al Consolidato essendo segnato oggi a 93. Ciò dipende non solo dalle generali condizioni politiche, ma pure dalla non lontana riduzione dell'interesse e dei prossimi prestiti da emettere. Il mercato dei valori minerari ebbe invece attività, con prezzi in rialzo.

La Borsa di **Parigi** si è più occupata dei titoli di speculazione che dei propri valori di stato, ed un lavoro grandioso è stato nei titoli spagnoli, specialmente nell'Exterieur, onoratamente elevato a 91 1[2 per acquisti da parte di Istituti Bancari Francesi. Dando ascolto alle notizie che partono da quella grande Borsa, si verrebbe a credere essere in procinto la stipulazione di un trattato commerciale tra la Francia e la Spagna, dalle cui emergenze ne verrebbe beneficato il bilancio spagnolo; ed i pronostici che si fanno, lascierebbero travedere non lontano il 95 0[0 malgrado il cambio persistesse a L. 132.20.

Anche i titoli minerali ebbero un mercato sostenuto.

In Italia.

Le Borse Italiane ebbero un contegno riservato, e molto si è smorzato dell'entusiasmo avuto nella passata settimana.

Cominciarono i titoli Bancari a cedere di prezzo, e più specialmente le azioni Banca d'Italia che in fretta in fretta retrocedettero a 946. Il fatto si può attribuire ai detentori, che dimostrano di essere più affezionati ad un buon dividendo che attendere la divisione della torta dell'avvenire; e così vanno liberandosi dei loro titoli Le azioni ferroviarie guadagnarono di qualche lira.

Un movimento al rialzo si è spiegato nelle azioni Costruzioni venete, aumento già da noi in passato previsto, essendo oggi segnate a 102; come pure ebbero contrattazioni buone ed in rialzo le Ferriere, le Metallurgiche e le Montecatini. In favore di queste ultime sta il forte rialzo del rame, che sembra abbia ancora da progredire. I prezzi d'oggi sono rispettivamente L. 75, 128 e 107.

Regolari quotazioni ebbero gli altri valori industriali, con buone viste sul loro avvenire.

Le rendite di Stato sono sempre ricercate e sostenute ed i loro prezzi di 102.08 il 4 0[0, di 99.35 per il 3 1[2, dimostrano come il capitale le prediliga per l'impiego e giornalmente cerchi l'investita in rendita pubblica.

Il cambio è stato scostato dalla pari, ma non ha disposizione d'inasprirsi; e la quotazione d'oggi è di L. 100.05.

Valori locali.

Dei nostri titoli locali porteremo a cognizione del pubblico essere stata l'assemblea della Società dei Vimini lunedì decorso. Dalla relazione del consiglio d'Amministrazione e da quella del Collegio dei Sindaci, emerse l'allargamento della produzione ed il suo facile sfogo, come pure la splendida risultanza finanziaria, che permise la distribuzione di L 8 per ogni azione da L. 50.

Siamo nell'epoche dell'assemblee e per le nostre istituzioni locali sono state tutte precisate, meno per quelle della Tessitura meccanica e del Zuccherificio di S. Giorgio, i di cui consigli d'Amministrazione non dovrebbero indugiare a fissare il giorno della riunione per soddisfare il desiderio di molti azionisti.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Comperate FOULARD SETA!

Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: **Foulards di seta** stampati. **Linon rigata, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta sciolte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, **flacone grande** L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, **flacone L. 5.**

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, **flacone** grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

15

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura **radicale** coi succhi **organici del laboratorio** Soquardiano del dottor **MORETTI, via Torino, 21, Milano.**

Opuscolo Gratis.

GUADAGNO LAUTO

Metodi facili, sicuri

vincere giornalmente roulette

49

Inviare **lire venti** Casella Postale N. 40 - VENEZIA

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, **unica concessionaria** delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmarcisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini, negoziante. 42

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 44

ELISIR VITTORIA

eccellente liquore a base di

VINO RABOSO

È IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI

PREMIATO

a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere

con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento

SPECIALITÀ

Vincenzo Benedetti - PORDENONE

DEPOSITARIO ESCLUSIVO: Gasparinetti Ernesto - Pordenone

Vendesi in UDINE presso i Signori: *Parma Adolfo — Agazzi Francesco — Travan Italico — Bolli Sebastiano — Manzano Beniamino — Rubessi Giuseppe — Trivisin Rosa — Artuso Luigi — Mauro Giuseppe — Barbaro Girolamo e presso tutti i Caffè — Alberghi — Bottiglierie ecc. d'Italia e fuori.*

LE

Pastiglie Cèraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc. ecc.

Milioni di persone sono state guarite. 24

In vendita in tutte le farmacie del mondo.

Esigere le vere Pastiglie Géraudel.

In Udine presso: *Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti. - Francesco Minisini, negoziante.*

GIOVANE

praticissimo agrimensura rilievo, disegno topografico, sapendo anche tenere contabilità grande azienda rurale, troverebbe impiego in Comune di Roma.

Scrivere **GIGGI 303**, presso Agenzia Manzoni, Via di Pietra 91, Roma. — Ritiro lettere 20 febbraio. 56

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da **34 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.,** questo eccellente **rimedio casalingo** merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50** la bottiglia **secondo la grandezza.** Trovasi in quasi tutte le **farmacie.** **Far attenzione** all'atto dell'acquisto **alla marca di fabbrica „Ancora“.** Lettera onorifica **d'un ecclesiastico:**

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Castrinensis
Coad. in Vic. Aptoo. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista. 2

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	a 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	» 1,50
Carota da foraggio	» 5,—
Rapa da foraggio	» 2,—
Zucche da foraggio	» 6,—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 - 100 chili L. 32 - un chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frument. dente di cavallo bianco	L. 30	C. 40
Frumentone giallo Lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

46 **FRATELLI INGEGNOLI**

MILANO — Corso Loreto N. 54 — MILANO

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.